

# IL BACCCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.  
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

## Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.  
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.  
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.  
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 13 Novembre

### SU, SCUOTIAMOCI!...

Scuotiamoci è la parola d'ordine che sgorga dal labbro della gioventù ribelle, è il grido che irrompe dal cuore di chi sente puro in sé il sentimento della patria e della umanità, è il grido della vera coscienza nazionale, è l'urto, il gemito della gran massa che soffre, che crede, che spera.

Scuotiamoci prima che il fango ci affoghi, prima che i miasmi ci rendano impotenti, scuotiamoci dal torpore, dalla prostituzione, dalla sonnolenza, scuotiamoci dall'apatia, dall'indifferenza in cui, volenti o nolenti, viviamo.

Poniamo insormontabile diga alla corruzione che sale, sale e si spande fra le nostre contrade, i nostri villaggi, le nostre famiglie. Innalziamo i nostri cuori in alto, in alto, e questi tempi perversi fra la ciurma che a tutto costo vuole ingrassare, fra la folla scettica e sconosciuta, fra coloro che tentano di innalzare a legge la maldicenza, siano essi, sprone ai timidi, faro ai volenti.

Ravviviamo la scintilla della vita, la scintilla della forza, organizziamo la gran legione dell'avvenire, la legione della vittoria sotto l'ombra della cui bandiera cortese, le masse si daranno l'amplesso della fratellanza, il bacio dell'amore.

Oggi che da Roma, da quella Roma che un giorno fu profetizzata banditrice di civiltà e che ora è dispensiera di corrotti e corruttela; che fu battezzata culla della vita e che ora è simulacro di morte; che fu nomata antica madre di liberi popoli e che ora è moderna babilonia di popoli servili; oggi ripetiamo, che da Roma, la superba città pagana, l'eterno e dolce sogno di Dante, di Arnaldo, di Cola da Rienzo, di Garibaldi e di Mazzini, emana il pantano nella cui gora annega il senso morale della patria nostra, annega ogni nobile sentire; in cui le commedie più sfacciate succedono alle farse, le farse alle tragedie; in cui fra una plebe affamata, stupida, magnetizzata, si balla il gran trescone intorno all'albero della cucagna; oggi più che mai deve essere nostra cura, nostro intento, nostro pensiero, nostro fine il riordinamento delle file, prepararle alle cruenti lotte, eccitarne gli animi ed accrescere colla sveglia della raccolta colla parola sincera, leale, franca, colla parola di coscienza non fiacche, non trasformate, non trasformabili il numero dei ribelli al presente putridume.

E nei tuguri, nelle officine, nei campi, nei ritrovi, nelle associazioni, fra i rejets, i macilenti, i pellagrosi, fra il popolo tutto mostriamo, segnaliamo le vergogne, le miserie, gli avvillimenti da una parte; dall'altra mostriamo, la vita vera, la vita nuova, la vita che albeggia bella e felice e ridente sui nostri orizzonti.

Ed a tutti sorrida, giovani e vecchi, e operai della gleba e dell'officina, chiunque i di cui battiti del cuore, son coperti da petti italiani; sorrida lo splendore novello che indora le vette dei nostri monti, lo splendore che abbaglia vivifica e illumina il giorno delle supreme rivendicazioni — il giorno in cui sarà battuto ad oltranza quanto sarà d'ingiusto e che sulle rovine del passato, felici le masse, riederanno al gran convito dei liberi, libando amorevolmente al grido di Giovanni Hus: *La tazza per tutti.*

E nel nome, nella fede, nel culto dei nostri martiri, nel culto e nella fede di chi a Stagiengo giace sotto modesto sasso, scuotiamoci, scuotiamoci, lavoriamo e le città italiane, come corona di pianeti produrranno la luce, luce di potenza, d'energia, di progresso, di libertà.

Scuotiamoci!... L'attuale periodo di abbruttimento deve cessare. Scuotiamoci!...

### NEI BALKANI

Il *Daily News* ha da Costantinopoli: Nella seduta di lunedì la conferenza non ha presa alcuna decisione precisa, però la Russia ritirò la domanda di deposizione di Alessandro. Il solo plenipotenziario inglese persiste nell'accettazione del fatto compiuto.

Il *Times* ha da Costantinopoli: Secondo una voce accreditata nella terza seduta della conferenza si sarebbe deciso di inviare una nota ad Alessandro invitandolo come prima misura a ritornare a Sofia. La Russia non insiste nella deposizione del principe.

Queste le notizie relative alla conferenza.

Grande intanto l'irritazione come sempre, fra Serbi e Bulgari.

Il governo serbo con dispaccio ufficiale da Belgrado assicurante che la violazione della frontiera bulgara da parte delle truppe serbe non ha avuto luogo, annuncia che il governo bulgaro ha dato l'ordine di trattare come briganti i 300 serbi ancora nei dintorni di Trun.

Il ministro di Serbia a Parigi fu poi autorizzato a smentire formalmente che Milano abbia annunziato ad alcuni gabinetti l'intenzione di passare prossimamente la frontiera della Bulgaria.

Un consiglio straordinario dei ministri si riunisce domani a Nisch.

### Corriere Provinciale

Dagli Euganei

Tramonte 9 novem. (rit.)

Triste rimembranza — Una strada — La fanfara — La salute pubblica e la pellagra — Due capanne — Il tramvia.

Compie oggi un anno dacché nel vicino Montemerlo perpetravasi sul colle omonimo ed in mezzo all'oscurità della notte l'orribile assassinio nella persona del quindicenne Sartori la cui notizia si sparse rapidamente pur fra queste alture destando il raccapriccio fra i suoi abitanti.

In tutti i paesi havvi una strada di facile accesso alla sede parrocchia-

le ed al Cimitero, ma Tramonte fino da pochi anni vi fece eccezione, oggi però ha il piacere di non essere agli altri inferiore stante l'operato riattamento della via che a quella ed a questo fa capo rendendo così più agevole il trasporto nella sottostante pianura dei prodotti dei terreni che rimangono ai lati di essa.

Qui alcuni giovinotti, tutti agricoltori, un anno fa concepirono l'idea di istituire una fanfara non volendo forse rimaner secondi ai propri amici di un finitimo villaggio.

Fermi nel loro proposito da parecchi mesi lo mandarono ad effetto.

Un mi-rallegrò a quei buoni giovani accompagnato dal desiderio che la concordia sia fra essi perenne, onde il frutto del loro buon volere non abbia ad essere di breve durata.

La salute fra questi montanari corre prosperosa nel suo complesso, non constandoci da qualche tempo dello sviluppo di malattie aventi il carattere di grave.

Mi taccio della pellagra che come in tutti i paesi, segnatamente della regione Veneta, ha pur qui la disgrazia di esser rappresentata piuttosto su larga scala, mi taccio ritenendo tempo quasi vano il volerne parlare inquantochè ove il facessi non avreste che a ripetere il proverbio « abbian cambiato il maestro di capella ma la musica è sempre quella ».

Nella precedente corrispondenza mi riserbai di motivarvi al primo mio scrivere di quanto fece un povero villico d'uno di questi paesi ond'evitare di esser coattivamente tratto sul lastrico, non avendo di che soddisfare la pigrone; nè mezzi per trovarsi una nuova casa.

In un piccolo appezzamento pure da esso coltivato con poche canne di sorgo si fece due capanne alte circa un metro e mezzo, che nella forma non differiscono di molto da quelle che gli uccellatori sogliono costruire in certe località onde togliersi alla vista degli abitanti dell'aria per farne loro preda. Non so se il vento e la pioggia dei giorni scorsi le abbia rovesciate nè se nelle notti passate in cui l'acqua cadde talvolta a catinelle quel povero in un alla famiglia siasi ivi coricato oppure ito in cerca di miglior ricovero essendochè l'acqua in quei tuguri vi deve aver avuto libero accesso per ogni dove.

Volge già il terzo anno, se non erro, dacché s'iniziarono le pratiche per la costruzione del tramvia Padova-Abano-Lovolo. Nella primavera del 1884 si ripeteva ch'esso avrebbe dovuto essere un fatto compiuto nel 1885, ma siamo quasi al termine di quest'ultimo e sembra non esser peranco definitivo il tracciamento della linea, difatti or son pochi giorni transitando per Montemerlo diretto a Torreglia vidi un ingegnere intento alla misura della strada Montebello, così denominata per lambire le falde del colle di pari nome, misura che da quanto mi venne riferito ha attinenza coll'opera di cui vi parlo provocata forse dal desiderio che il tram avesse a passare ai piedi del monte ove esistono due cave di pietre per renderne facile e sollecito il trasporto.

pacificus.

### Corriere Veneto

Da Feltre

8 novembre.

#### CHARITASI

Io credo non ingannarmi a supporre che il pubblico desideri ansiosamente conoscere il risultato dei sussidi raccolti a beneficio delle famiglie che l'infortunio di Vette-Pievona orbò dei rispettivi padri e mariti. Lusingato quindi di far cosa grata passo dritto al resoconto.

Dalla questua nel Comune di Pedavena: In granturco e fagioli quintali 15 valutatati . . . . L. 250,00  
In denaro . . . . » 74,25

Dal quadro regalato e posto in lotteria . . . . » 82,—

Obolo di alcuni Feltresi fatto tenere a mezzo del sig. Pietro Masia . . . » 8,50

Obolo raccolto a Villabruna dal sig. Maestro Perotto » 9,35

Offerta del signor Maestro Vidal . . . . . » 0,50

Da persona gentile di Belluno al Sindaco di Pedavena con lettera anonima » 5,—

Altra simile a mezzo del sig. G. Zabot . . . . » 5,00

Introito dall'Accademia del Teatro, in biglietti . . » 268,17

In oblazioni al bacile . . » 125,00

Dati a mezzo del signor Antonio Centa:

Dall'impresa viveri signori Astori e Trabi di Verona . . . . . » 100,—

Dall'egregio signor Andrea Rigo Trentino . . . . » 20,—

Dalla Ditta De Donà di Treviso . . . . . » 10,00

Dal sig. Feltrin Domenico di Treviso . . . . . » 5,—

Totale delle offerte L. 962,77

Di fronte a questa bella cifra è facile rilevare come ognuno abbia operato a gara per corrispondere al nobilissimo intento, e come ognuno si sentisse animato da vera carità e da quel sentimento che fa intendere chiaro come nei bisogni e nelle sciagure tutti i partiti e tutte le classi si fondono in un solo per formare dell'umanità un'unica famiglia.

Pedavena sente debito di gratitudine verso la simpatica cittadinanza feltrese, e verso tutti coloro che si intenerirono all'orribile disgrazia; e questo debito ne lo manifesto io per incarico del Municipio e delle due famiglie, che la dura sorte rese misere ed infelici. Di lì, da Pedavena, si manda in ispecialità i più vivi ringraziamenti al bravo professore signor Pilotto Vittorio, maestro della banda cittadina e della scola d'arco; a lui, che ne fu iniziatore ed anima dell'Accademia, e dal sig. Peloso Antonio, che vi prestò la sua validissima cooperazione.

Prima di chiudere voglio fare una brevissima relazione sull'esito dell'Accademia musicale. Cantò egregiamente la signora L. Badia, e colla sua bella e vigorosa voce e col piglio disinvolto si meritò ripetuti applausi e battimani. Parimente il tenore sig. P. De Biasi riscosse lodi sincere: egli manovra la sua voce con dolcezza e buon gusto. L'uditorio si compiacque sopra ogni altro di un *Minuetto* di L. Boccherini eseguito dagli allievi della scuola d'arco. I cinque fanciulletti al termine dell'esecuzione vennero ricoperti da lodi clamorose e da manife-

sti segni di ammirazione. Questo fatto vale di per sé un'ampia lode al loro maestro sig. Pilotto, che in brevissimo tempo seppe portarli tanto avanti negli studi. Tuttavia era debito del pubblico di elogiare più distintamente il bravo professore; ed io la noto come una mancanza quella di non averlo chiamato a raccogliere gli encomi cui ha diritto dalla nostra riconoscenza.

Z.

Bassano. — L'onor. Di Breganze terrà una conferenza ai suoi elettori.

Venezia. — Il bollottino del Ministero di grazia e giustizia pubblica: Pellegrini e Dal Sasso consiglieri di appello a Venezia sono collocati a riposo dietro loro domanda. — Fava consigliere a Torino è trasferito a Venezia.

Vicenza. — Il vaiuolo continua; ieri si dovette approfittare della casa comunale fuori porta Santa Lucia e il novello Lazzaretto ha accolto due vaiuolosi. Una donna sequestrata a Porta Nuova morì. La sua casa fu chiusa.

### Corte d'Assise di Padova

PROCESSO

### DELLA BANCA VENETA

LE IMPUTAZIONI

(Continuazione vedi num. precedenti)

LXVI. L. 3,400

Altro assegno per L. 3,200 Lotteri faceva staccare al Foffano nel 31 luglio 1882 a carico della Banca provinciale di Genova, ed all'ordine Rodolfo Hoffer e C., assegno che il Foffano di conformità in *Strazetto* addebitava all'Hoffer. Lotteri quindi interlinò la Ditta Hoffer, e vi sostituì quella S. Roscena, coll'indicazione all'ordine Hoffer circostanza che prova che il Foffano non era d'accordo, nel qual caso avrebbe direttamente fatta la falsa registrazione.

E, coll'usato metodo, il medesimo Lotteri faceva figurare nel già nominato fittizio *Conto fra i Debitori e Creditori diversi* lo addebito a carico del Roscena, mentre invece così pagava il debito proprio verso il Roscena medesimo, per differenza di una speculazione con l'Hoffer sopra cento mobiliari, fatta col mezzo di esso Roscena.

Si hanno anche qui gli stessi elementi probatori surriferiti.

Lotteri si confessa autore delle susposte cancellazioni, e sostituzioni perchè il Roscena (così dice a foglio 261, pag. C) era quello a cui doveva essere addebitato per conto mio, ammettendo in tal guisa la falsità che il vero debitore della Banca fosse il Roscena.

LXVII. L. 10,590

E del pari nel 30 ottobre 1882 Lotteri stacca un mandato di pagamento sulla cassa della Banca a favore di Roscena in suo Conto corrente per L. 10,590:63 mentre la stessa era dovuta al Roscena per L. 3,164 da esso Lotteri, e per L. 7,426:63 dal Dalla Vedova.

Come di metodo, anche qui falsamente si addebitò il Roscena fra i Debitori e Creditori diversi, e si fecero le conseguenti altre false scritture nei registri.

Vi hanno anche i depositi di Foffano, Roscena, e Bonato, oltre a quanto si è detto nei capi consimili.

LXVIII. L. 2,252

Salvatore Roscena doveva versare nel 3 gennaio 1883 nella Cassa della Banca Veneta nella Sede di Padova una somma, in causa ritiro di 500 azioni della Società Veneta per Imprese e Costruzioni pubbliche, per conto di Paolo Da Zara.

Lotteri staccò la reversale relativa per un importo minore di L. 2,252:02 dimodochè il Roscena non pagò che la differenza.

E così, frodando la Banca e falsificando la reversale, pagò il proprio debito verso il Roscena di Lire 1,727 e quello della Dalla Vedova di Lire 525,92. Anche in *Strazzetto* fu fatta corrispondente registrazione dal Lotteri.

Ciò risulta dalle loro ammissioni, e dai depositi di Roscena, e di Foffano, oltretutto dai documenti incriminati.

Lotteri, che non sa come scusarsi di fronte a falsità e frodi così manifeste, vorrebbe farle scomparire negli atti posteriormente avvenuti, come si sa, quando i malversatori non potevano più sostenersi sul falso, ma è elementare principio di giurisprudenza, già ricordato, che una posteriore liquidazione, se pur fosse avvenuta, anziché valere a togliere la punibilità di reati già consumati, non sarebbe che la confessione dei medesimi.

Nel concreto caso poi la deficienza delle L. 2,252,92 a danno della Banca fu lasciata sussistere.

#### LXIX. L. 1,800

Nel 30 aprile 1883 Lotteri, sempre arbitrariamente e dolosamente faceva staccare dal dipendente Lugo due assegni a carico della Banca Provinciale di Genova per la complessiva somma di L. 1,800 all'ordine di Salvatore Roscena, saldando così un'altra volta un proprio debito di corrispondente somma verso il medesimo, in conto liquidazione fine aprile sopra azioni Rubattino, e ne faceva addebitare il Roscena in *Mastrino* figurando anche questo conto fra i debitori e creditori diversi.

Le di lui ammissioni, le corrispondenti registrazioni, i depositi di Lugo, Foffano, Tarifat, Roscena e Romanin Jacur sostengono questa imputazione.

Di Tarifat è l'annotazione in *Mastrino*; ma sia per costui che per il Lugo, materiale estensore dei falsi assegni, fu ritenuto non esservi luogo a procedimento per avere agito senza interesse, ed inscienti.

#### LXX. L. 8,800

Dalle testimonianze di De Benedetti, Levi Civita, Fusari, Trieste, Tarifat e Bonato, nonché dalle ammissioni dal Lotteri, e dai Registri e Documenti emerge quanto appresso:

Nel 30 dicembre 1882 Lotteri staccava a proprio favore un mandato per lire 8,800, che si faceva pagare dalla Cassa della Banca simulando il versamento di L. 509 rendita italiana 5 per 0/0.

Nel *Partitativo movimento effetti pubblici e valori industriali* di proprietà della Banca, da esso Lotteri tenuto, alla partita rendita italiana 5 per 0/0 nel rapporto a primo gennaio 1883 fu registrato l'ammontare di Lire 86,910, mentre alla chiusa 30 dicembre 1882 figurava in L. 87,410, riportando però la egual somma rappresentante il capitale, lasciata a detta epoca, L. 1,543,310,95, con che, facendo apparire il capitale immutato, frodava la differenza delle Lire 8,800 corrispondenti alle surriferite L. 500 di rendita che Lotteri avrebbe dovuto versare a compenso del relativo mandato. A comprovare tale versamento Lotteri introdusse la testimonianza del Cassiere Bonato, il quale lo corrisponderebbe; ma allorché fu inteso come imputato e che sapeva compromessa la propria responsabilità qualora avesse ammesso di aver fatto il pagamento delle Lire 8,800, senza corrispondente versamento della rendita.

Bonato d'altronde confessa di non aver tenuto in regola il Registro *Movimento dei titoli*; il che rende alquanto sospetto il di lui contegno.

Rimane sempre giustificata soltanto dalla perpetrazione della frode la susposta differenza di rapporto, poiché non vale la scusa del Lotteri di un errore materiale, per non avere modificato il *borderaux*, che per sistema gli serviva per trasporto a nuovo degli effetti e valori della Banca, poiché a ciò si oppone l'essersi mantenuta la somma rappresentante il capitale, e poiché, se fosse decorso questo errore, sarebbe avvenuto all'inverso, cioè non si sarebbe fatto il rapporto dal più al meno. Quanto al Bonato, che la Camera di Consiglio non ha creduto di ritenere responsabile, a fronte dei suaccennati sospetti, e di altri argomenti che sussistono a di lui carico, lo scrivente nella citata Requisitoria 21 maggio p. p. fece già riserva di procedere, se ne sarà il caso, in esito alla risultante del dibattimento.

#### LXXI. L. 22,227

Al 31 gennaio 1882 Roscena fu accreditato falsamente in *Strazzetto* di L. 22,227: in luogo del vero importo di L. 19,182 per 69 azioni della Società Veneta per Imprese e Costruzioni versate dal Roscena alla Banca, ed in conformità fu addebitato il Con-

to in *effetti pubblici e valori industriali*, e, colla differenza di L. 3,045 frodata alla Banca, Lotteri pagò un proprio debito verso il Roscena. E ciò non risulta soltanto dai registri e documenti; ma bensì dalle ammissioni del Lotteri e dalle testimonianze di Zanollo, Lugo, Tarifat, Roscena e Rocchetti.

Lotteri ammette la differenza col Roscena di L. 3,075 a suo debito, ed è una cavillosità inconcludente il divario che egli rileva di L. 30.

#### LXXII. L. 3,000

Nel 30 gennaio 1882 Dalla Vedova riscuoteva dalla Cassa L. 3,000 mediante mandato a favore di C. Berti, che Lotteri scrisse e sottoscrisse, e che fu poi regolarmente annotato nei Registri.

Dalla Vedova, che ammette il fatto, cerca scusarlo adducendo che l'addebito a Clarice Berti, di lui zia, ebbe origine da una cambiale della medesima rilasciata a garanzia del debito di esso Dalla Vedova; ma le risultanze dell'istruttoria dimostrano che questo nome fu tolto falsamente a prestito.

Infatti non esiste questa cambiale, ed è inattendibile l'addotta scusa che venisse restituita al Dalla Vedova alla scadenza per la rinnovazione, e che questa rinnovazione non avesse luogo per essere la Berti gravemente caduta malata, poichè non si restituì da una Banca l'effetto scaduto, se non è surrogato da quello che deve sostituirsi, quando non avvenga il pagamento, e perchè in ogni evento il Dalla Vedova non avrebbe in tali ipotesi, come cerca far credere, distrutta la Cambiale; ma bensì l'avrebbe conservata a propria garanzia e giustificazione.

Faceva rilevare Lotteri che nello *Strazzetto* egli appose di fianco all'addebitamento al nome della Berti le parole: *con garanzia cambiaria* volendo da ciò desumere essere così constatata l'obbligazione della Berti; ma tale annotazione nulla toglie, quando si è dimostrato, come lo è dal susposto, che l'addebito era falso, e che si voleva dargli l'aspetto di verità, essendo tale annotazione inerente alla avvertita simulazione.

E dal susposto, e dal complesso dei fatti è evidente che Lotteri vi cooperò scientemente.

#### LXXIII. L. 7,000

Identico fatto da questi due imputati si perpetrava onde pagare il debito di L. 7,000 che il Dalla Vedova aveva verso il Roscena, valendosi del nome della Berti, a di cui debito fu posta la somma in *Strazzetto*, *Mastrino*, *Prima Nota* e *Giornale bollato*.

È rimarchevole che la ricevuta per detto importo fu firmata dallo stesso Dalla Vedova per C. Berti.

Questa imputazione colla precedente si rafforza a vicenda nel riflesso che non è credibile si obbligasse la Berti pel nipote per la riflessibile somma di L. 10,000 in complesso. Lotteri cercò per lunga strada con calcoli allontanare la responsabilità di questo fatto; ma non potè a meno di venire alla più importante delle conclusioni, quella cioè che il debito era di Dalla Vedova, e non della Berti.

#### LXXIV. L. 3705

In data 23 maggio 1883 Dalla Vedova acquistava dalla Banca 15 azioni della Banca Veneta, facendosi addebitare nel loro importo di L. 3,705 come rilevasi dal *Partitativo Effetti Pubblici*; e Lotteri si prestò alle corrispondenti registrazioni.

Lotteri confessa pienamente questo fatto, negando però la falsità, e dicendo essere un debito del Dalla Vedova; ma il falso e la frode stanno nell'aver fatto apparire che il Dalla Vedova avesse fatto il suddetto acquisto, laddove Lotteri medesimo dichiarò averle di proprio arbitrio concesse a titolo di *prestito provvisorio*, per cui nulla fu acquistato, e nulla fu versato, e fu soltanto quando il Dalla Vedova non si trovò in grado né di restituire, né di pagare, che, in data posteriore all'affare, si cercò di coprirlo con la falsa annotazione di acquisto.

Dalla Vedova infatti ammette che ottenne le 15 azioni a mezzo del Lotteri per pagare anche qui, come in altri incontri, un suo debito verso il Roscena coi denari della Banca, e confessa che, non potendo restituire, lo si fece figurare nel *Partitativo* come acquirente. La ricognizione del debito avvenuta nel 1883 da parte del Dalla Vedova, quando le frodi erano già scoperte, è altra conferma di questa imputazione, sulla quale depone il Tarifat.

#### LXXV. L. 3,560

Altro debito aveva il Dalla Vedova

verso il Roscena a fine gennaio 1883 di L. 3,560. Onde tacitarlo, in data 30 detto, fu addebitato un assegno sopra la Sede di Venezia a Vitale Fano, come si disse, socio del Roscena. L'addebito figura nello *Strazzetto*, nel *Mastrino*, e nel *Riscontro Conti*, *correnti*, e mentre il Fano non aveva questo debito verso la Banca, risulta invece, dal *Copia borderaux* Roscena e Fano, che Lotteri consegnava detto assegno in saldo del debito surriferito.

Lotteri e Dalla Vedova ammettono il fatto; ma Lotteri vorrebbe aver ordinato lo stacco dell'assegno nella credenza che fosse garantito dal pagherò di Roscena, laddove rilevò tardivamente che non era altro se non la rinnovazione di quello dal Roscena ceduto nel 31 ottobre 1882.

Senonchè è evidente non essere ammissibile che un Capo-contabile accorto, come era il Lotteri, ordinasse lo stacco di un assegno di L. 3,560 senza esaminare come fosse garantito, mentre per contrario il fatto si spiega con quell'accordo dimostrato da ripetuti fatti che eravi fra lui ed il Dalla Vedova di coadiuvarsi nelle reciproche frodi.

Ed una solenne smentita ebbe il Lotteri nel deposito dello stesso Dalla Vedova che assicurò avere manifestato al Lotteri il proprio impegno verso il Roscena, e di averlo pregato come al solito di farlo pagare dalla Banca, sperando supplirvi col ricavato di altre speculazioni, e che Lotteri aderì sulla fede delle speculazioni stesse, non al trimenti quindi perchè calcolasse sulla garanzia del pagherò del Roscena.

E' poi incredibile che Dalla Vedova ignorasse l'operato del Lotteri nelle false registrazioni, se si trattava del proprio interesse, e se egli stesso ad opportune contestazioni dovette concludere che non sa spiegare come al proprio nome potessero essere regolarizzate, perchè a lui non avrebbero gli Amministratori accordato credito.

(Continua)

### Udienza pomeridiana del 12 Novembre

Alle ore 2 pomeridiane si riprende l'udienza nell'intendimento di comporre il giuri.

Al Banco della difesa, oltre gli altri annunciati nell'udienza del mattino, trovansi anche il deputato comm. Domenico Giurati. Il collegio di difesa trovansi perciò al completo tranne l'onor. Francesco Crispi, trattenuto dalle quarantene contro il cholera a Palermo.

Come al mattino trovansi al loro posto tutti gli imputati, tranne Sandri Ruggero e Manea Angelo, latitanti.

Nemmeno coi 25 estratti nell'udienza antimeridiana si può compiere il numero necessario di giurati.

Si procede quindi alla estrazione di 14 giurati. Sono i seguenti:

1. Danielelli Giovanni.
2. Leoni dott. Gaspare.
3. Borgherini Alessandro, medico.
4. Callegari Francesco.
5. Malanotti.
6. Fiorioli avv. Gio. Batta.
7. Drigo Sante.
8. Soldà Angele.
9. Burlini, farmacista.
10. Czar Ernesto.
11. Bassini, professore.
12. Criconia Luigi, farmacista.
13. Calore Domenico detto Fai.
14. Conte Tito.

Gli uscieri corrono da ogni lato alla ricerca; fatalità! Non ne trovano nessuno. Le riferte degli uscieri producono spesso la massima ilarità.

E si pensa ad estrarne altri 30. Sono i seguenti:

1. Pennato Papinio, medico.
2. Favaro Morando, medico.
3. Menin Filippo, laureato.
4. Zon Giacomo, avvocato.
5. Leoni Federico, ragioniere.
6. Morpurgo Marco, laureato.
7. Scremin detto Selva Alfredo, laureato.
8. Guerrana Bortolo.
9. Grassi Antonio.
10. Belzini Giuseppe, ragioniere.
11. Conti Barbaran Bernardino.
12. Anderlini Francesco, laureato.
13. Raftopulo Sebastiano.
14. Treves de' Bonfili Alberto fu Giuseppe.
15. Andreato Giocondo, possidente.
16. Vivaldi Antonio, farmacista.
17. Polacco dottor Mosè, laureato.
18. Olivotto Nicolò, possidente.
19. Nalin dottor Antonio.
20. Rinaldini cav. Cesare.
21. Wolner Emilio, laureato.
22. Lorenzoni Vitaliano.
23. Masotti Pietro.
24. De Castello Giuseppe.
25. Guinzano Bortolo.
26. Ravenna Gio. Maria.

27. Raulich Giovanni fu Luigi.
28. Carraro Luigi di Eugenio.
29. Borgonzoli Gio. Batta.
30. Martini Antonio.

### Udienza del 13

È il mezzogiorno e si vuole finalmente addivenire alla costituzione del giuri.

Gli uscieri però che di tutta notte avevano portate le intimazioni agli ultimi trenta, li avevano trovati assenti; temevasi una nuova estrazione; anzi parecchi cittadini, nella paura, erano andati fuori di città.

Ma il P. M. voleva porne in multa due; viceversa poi il presidente osservava con perfetta imparzialità che in fin dei conti i due cadenti sotto le irose unghie del P. M. trovavansi nelle identiche condizioni degli altri tutti. Quindi passò la giustizia imparziale e nemmeno i due venivano multati.

E, trovati due Cirenei, pronti a sobbarcarsi all'immane sacrificio, veniva finalmente costituito il giuri. (Ci spiace che la legge ci vieti pubblicare il nome dei sacrificati; fossimo fotografi! Li fotografassimo subito, poichè la legge non ci vieterebbe certo la vignetta).

Si incominciò quindi a dare lettura della sentenza di rinvio e del lunghissimo atto d'accusa. E l'avvocato P. F. Erizzo, difensore del Lotteri di chiara fama, poscia si sarebbe opposto alla costituzione della Parte Civile per parte della Banca Veneta.

## Cronaca Cittadina

**Tristia.** — Ringraziamo l'*Adriatico* delle gentilissime parole relative al nostro annunzio sulle condizioni di salute dell'amico nostro carissimo avv. Massimiliano Calegari. Fatalmente non possiamo che precisare le tristi previsioni; egli per nuove emergenze trovansi nelle più disperate condizioni e, forse forse, mentre noi scriviamo agitatisimi queste righe, egli ha reso il suo tributo ultimo alla natura.

**Per donzelle povere.** — In adempimento alle benefiche disposizioni della fu signora Maria Rizzi Bellini è aperto il concorso a tutto 30 Novembre corr. a N. 4 grazie di Lire 30,79 ciascuna per altrettante donzelle povere della Parocchia di S. Sofia. Le aspiranti dovranno produrre istanza, in carta semplice, corredata dalla Fede di battesimo e dei certificati di buona condotta e povertà all'Ufficio della Congregazione di Carità.

L'assegnazione seguirà entro il mese di Dicembre p. v. e il pagamento sarà fatto dall'Orfanatrofio Femminile di Padova dal 1 Gennaio 1886.

**Tramway cittadino.** — Sarò un pò insistente, ma su certi argomenti ci conviene pur ritornare perchè ne siamo vivamente pressati da parecchie parti.

Perchè non si pensa di porre un pezzo qualunque di tavola nelle carrozze delle guidovie nel sito ove stanno i guidatori e i conduttori e dove stanno pure parecchi che non vogliono andare nell'interno, se non altro per avere la fortuna di poter fumare? Perchè costringere a starsene coi piedi sopra la ghisa?

Ci pare ci vorrebbe tanto poco! La direzione avrà forse le sue buone ragioni per non farlo, ma i suoi preposti sono tanto gentili che crediamo debbano finire coll'annuire, anche perchè così potrebbero accontentare un desiderio di tanta gente che sarebbe loro riconoscibilissima. Speriamo di non aver a ritornare sull'argomento senonchè per dare l'annunzio che la presidenza della società... ha provveduto.

**Avvocati e procuratori.** — Per gli esami teorici e pratici di avvocato (seconda sessione ordinaria) vennero prefissi i giorni 1, 2, 3, 4 e 5 dicembre ore 10 ant. nel solito locale presso la Corte d'Appello di Venezia.

Gli esami di procuratore avranno luogo invece nei giorni 24, 25, 26, 27 e 28 alle ore 10 ant. presso la stessa Corte d'Appello.

**Una dimenticanza.** — Ieri nel far la relazione del concerto dato al Garibaldi dalla signora Torricelli, ci siamo scordati del bravo signor Giuseppe Lanaro che accompagnò la Torricelli al pianoforte nei varii pezzi da lei eseguiti. Il sig. Lanaro è un accompagnatore coscienzioso, intelligente, distinto, ed accolga oggi gli elogi sinceri che, per innocente dimenticanza, non potemmo ieri pubblicamente tributargli.

**Il processo degli studenti.** — Oggi ha luogo alla Corte d'appello di Venezia la discussione della causa degli studenti svolta in prima istanza innanzi al Tribunale di Treviso per fatti contro il prof. Garbieri.

Vedremo come andrà a finire questo processo, che da parecchio tempo dovrebbe giacere nel dimenticatoio.

**Movimento giudiziario.** — Fra le disposizioni dell'ultimo bollettino del ministero di grazia e giustizia troviamo che Farlati, giudice al nostro Tribunale Civile e Correzionale, fu collocato a riposo col grado onorifico di presidente. Le nostre congratulazioni sincere per quanto spiacenti di perderlo.

— Rileviamo poi che Marconi vicepretore del secondo mandamento è tramutato al primo; Neri è poi nominato vice pretore al secondo.

**«Il Dantino.»** — E' noto come ai Campi Elisi a Parigi sia stata aperta un'esposizione del Lavoro.

In essa l'Italia assai si distinse e i fratelli Salmin ottennero anzi un diploma d'onore pel loro *Dantino*.

Le nostre congratulazioni.

**Metauricelli Torricelli.** — Siamo lieti di annunziare che domenica l'esimio artista Torricelli, aderendo al vivissimo unanime desiderio del pubblico darà un secondo definitivo concerto. Chi vorrà mancarvi?

**Società filodramm. Pietro Cossa.** — A solennizzare il terzo anniversario della fondazione della società, questa darà uno straordinario spettacolo la sera di domenica al Teatro Concordi.

Ecco l'attraentissimo programma:

1. *Sullivan*, commedia in tre atti di Melesville.

2. *Lo Sciopero dei Fabbri*, di E. Couppé.

3. *La festa de Barba Pancrazio*, scherzo comico scritto appositamente dal socio Bruno Barzilai.

La Banda Unione negli intermezzi suonerà scelti pezzi.

**Il Raccogliatore.** — Ecco il sommario delle materie contenute nell'ultimo fascicolo di quest'ottimo periodico agrario padovano che si pubblica in Padova a cura del sempre benemerito nostro Comizio agrario e che dovrebbe essere il *vademecum* di tutti gli agricoltori che si rispettano:

A Keller — L'Adunanza del 25 ottobre in Venezia per la Perequazione fondiaria. (Origine — Relazione del Comitato Promotore Padova-Venezia).

Corrispondenza.

Listino dei mercati.

N.B. Ricordiamo che questo interessante periodico costa soltanto annue lire cinque. Torniamo a raccomandarlo agli agricoltori.

**Una ai dè.** — Le scioccherie.

— Tua moglie?

— Sempre più noiosa!

— Piantala!

— Fossi matto! È capace, se la pianta, di rinascermi!

**Bollettino dello Stato Civile del 11**

Nascite: Maschi N. 3 - Femmine 0.

**Matrimoni.** — Rizzato Pietro fu Matteo, bettoliere, celibe, con Zannella Teresa fu Pasquale, caffettiera, nubile.

**Morti.** — Bardellini Amita di Filippo, d'anni uno e mesi tre — Sarcetto Genoveffa di Luigi, d'anni 2 e mesi 3 — Bortolozzo Giovanni di Alessandro, d'anni 4 1/2.

Tutti di Padova.

Biancasine Nicolò di Domenico, d'anni 29, contadino, coniugato, di Schiavi (Chieti).

**CIRCOLARE**

Il sottoscritto conduttore dell'Albergo e Trattoria alle Animate in Padova, Via S. Urbano civico Numero 350, ha l'onore di partecipare che assumerà la conduzione dell'esercizio a datore dal giorno 17 corrente, promettendo inappuntabile diligenza nel servizio, sia nell'Albergo e Trattoria, quanto nell'annessa osteria in Via Canave, usando modicità nei prezzi e squisitezza nelle vivande, nonché buona scelta di vini nazionali ed esteri con assortimento di bottigliera. Dietro richiesta si accordano anche pensioni. Nella viva fiducia di vedersi onorato ne porge i più sentiti ringraziamenti.

Eugenio Bettanin.

**Un giovane?** legalmente abilitato, impartisce lezioni di lingua tedesca. Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale.

**ALLA BAIÀ D'ASSAB**  
**AVVISO ALLE SIGNORE**

Il giorno 17 Ottobre p. p. nel NEGOZIO EX OFFELERIA POLACCO al Gallo fu aperta

**UNA VENDITA**  
di Nastri, Velluti, Basi, Pizzi, Tullì, Passamanterie, Frangie Ciniglia, Cravatte e Mantelline Ciniglia.

**GRANDE ASSORTIMENTO Pellicerie e Rotonde**  
FIORI E PIUME  
PER SIGNORA  
e altri Articoli per Sarta e Modista a prezzi eccezionali.

**LA VENDITA**  
SI FARA' A PREZZI FISSI  
Pastiglie Pettorali Incisive contro la TOSSE  
(Vedi avviso IV Pagina)

**Viglietti da Visita**  
al cento Lire 1.50

La decorsa notte in Battaglia alle ore 2 spirava a 56 anni dopo breve malore e lunghissima agonia

**Pier Catterino Cicogna.**

Buono quant'altri mai era il tipo del galantuomo e del gentiluomo; di sensi altamente liberali era uno campione dell'onestà; giurista diligentissimo e valente era un ornamento del foro; amico di quelli dello stampo antico formava la delizia di quanti lo avvicinavano. Di tempragagliarda, d'aspetto gioviale e seducente pareva dovesse sfidare la morte e conservarsi a lungo alla stima generale; e soltanto quella lieve tinta di melanconia che da qualche tempo ne turbava i confidenti discorsi dinotava che forse qualche interno malore lo corredeva e gli minava la esistenza. Pure nessuno poteva immaginarsi o sospettare che sarebbe stato tratto così improvvisamente alla tomba.

Povero Piero! tu certo non ci odi, ma se potessi udirci e vederci, comprenderesti quanto siamo avviliti per la tua dipartita e ti convinceresti che, siccome per te il nostro affetto era sincero perché imposto innanzi tutto dalla stima, così non ti dimenticheremo mai! Intanto i migliori se ne vanno! Quanti lutti si seguono per gli onesti!

Ed è proprio vero che i migliori ci abbandonano; ad un lutto ne sussegue un altro a inacerbire sempre di più l'animo nostro.

**Antonio Malmignati**

dopo penosa malattia ha dovuto egli pure soccombere! Docente di letteratura presso la nostra università, pubblicista accurato e valentissimo, poeta geniale era fatto per le lettere, di cui era prezioso ornamento. Era da ultimo segretario, appunto per le lettere, anche della celebre nostra Accademia di scienze, lettere ed arti, e l'amava con cura speciale a continuarvi le tradizioni del suo predecessore prof. G. B. Mattioli.

Di principii francamente liberali pure aborriva dalle lotte politiche, di cui non sentiva le ire. Era difatti la mitezza personificata del carattere!

Ecco una perdita ben grave che abbiamo fatto. Quanti lutti crudeli!

**Listino di Borsa**

Padova 13 novembre

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	96 45. —
Fine corrente . . . . .	»	96 45. —
Fine prossimo . . . . .	»	— . . . . .
Genove . . . . .	»	78 50. —
Banco Note . . . . .	»	2 61 1/4
Marche . . . . .	»	1 24 1/4
Banche Nazionali . . . . .	»	2215 — . . . . .
Credito Mobiliare . . . . .	»	890 50. — . . . . .
Costruzioni Venete . . . . .	»	302 — . . . . .
Banche Venete . . . . .	»	303 — . . . . .
Cotonificio Veneziano . . . . .	»	200 — . . . . .
Tramvia Padovano . . . . .	»	370 — . . . . .
Guidovie . . . . .	»	98 — . . . . .

**Diario Storico Italiano**

13 NOVEMBRE

La grande compagnia di ventura del conte Lando, una delle più temute, era passata nell'anno 1356 al soldo del marchese di Monferrato contro il quale aspramente guerreggiavano i Visconti.

Ben presto però quest'ultimi si trovarono a mal partito, perché il marchese tolse loro varie città della Lombardia. Se non che avvenuto un dissenso fra il conte Lando ed il marchese suddetto, quegli giudicò meglio ritirarsi a Pavia. Intanto i Visconti rinforzatisi assai bene colle truppe milanesi, vennero ad assalirli alla coda. Il conte che avrebbe potuto tenerli al largo non lo fece, stimando di poca importanza le forze milanesi.

Il fatto andò diverso di quello che pensava; poichè fu messo in fuga e sbandato il suo esercito ed egli medesimo dovette ritirarsi a sproa battuto a Pavia. Ciò avveniva il 13 novembre del detto anno, e segnò il rialzamento della fortuna viscontea, proprio quando invece pareva ne fosse crollata.

Novantott'anni fa moriva in questo giorno (13 novembre 1882) Luigi Uhland di Fubingen.

Nella città natale egli fu avvocato e professore di letteratura tedesca. Sedette poscia (1819) al parlamento per molti anni (1833) disimpegnando con coscienza il suo ufficio.

Egli fu uno dei migliori poeti moderni e le sue Canzoni, Romanze, e Ballate pubblicate a Berlino gli assicurarono un bel posto fra i più grandi letterati tedeschi.

**VARIETA'**  
**LA INSEGUE**

Le foglie cadute ingombrano il suolo; nella vasta pianura lo sguardo non è più arrestato dalle siepi verdi e dai folti boschetti, ma dalla nebbia sottile che emana dal terreno; solo qua e là i campi del frumento nascente gettano una nota viva nel grigio uniforme che domina nella campagna.

Vestito da cacciatore, il fucile in ispalla, Arturo cammina rapidamente verso la villa che lascia scorgere laggiù le grigie muraglie fra le nude rami degli alberi che la circondano. Arturo si avvicina rapidamente, è già arrivato al lungo viale di pioppi che conduce all'ingresso, dai cancelli spalancati esce in quel punto una carrozza che al rapido trotto di due robusti cavalli viene verso di lui.

La carrozza si avvicina gli passa davanti e una bionda testa sorridente si affaccia allo sportello, una manina inguantata si agita in segno di saluto.

La carrozza è già lontana ma Arturo sta ancora fermo seguendola collo sguardo, sta là anche quando scompare alla svolta del viale fino a che il rumore delle ruote si perde nella lontananza.

v. g.

**Un po' di tutto**

**Infortunio ferroviario.** — Presso Livorno l'altra sera il convoglio proveniente da Roma, incontrava nel suo passaggio una macchina che manovrava; ne avvenne una collisione. Il conduttore del treno Cesare Carli, uomo sulla cinquantina, ebbe a riportare tali lesioni da dover essere trasportato allo spedale in pericolo di vitali — I viaggiatori non ebbero alcun danno, ma solo un forte spavento. Soffersero varie due carrozzoni e il carro bagagli.

Venne arrestato un deviatore, certo Ranieri Casanova, sul quale peserebbe la responsabilità del disastro.

**12 teschi di giovani.** — A Torino, alcuni operai che procedevano allo scavo di una fossa circolare per l'impianto di un fanale del gaz, davanti al teatro Balbo, alla profondità di poco più che mezzo metro, rinvennero parecchie ossa umane.

Sono teschi e stinchi corrosi dal tempo, che dovevano appartenere a persone giovani; perchè gli stinchi e le altre ossa non sono molto grossi, ed i teschi, piccoli, conservano tutti la dentiera completa.

I teschi finora raccolti sono dodici, ma pare che altri ve ne siano.

Non si rinvenne alcun avanzo di casse, nè di indumento.

Non è improbabile però che trattisi di avanzi di militari, essendo noto che in quel luogo anticamente sorgevano gli spalti di difesa.

**Esplosione di una bomba.** — Nel laboratorio da chiodaiuoli sito fuori Porta Arquà di proprietà del signor Maffioli Benedetto, a Rovigo, da molti anni trovavasi posta in una fucina una grossa bomba di ghisa che ritenevasi scarica e che serviva da incudine. Il 4 corr. però mentre si stava lavorando sopra del ferro arroventato, si scorse che detta bomba gettava del fumo insolito. Con destrezza allora l'operaio Talamini Pietro vi gattò sopra un secchio d'acqua

la quale però non impedì alla bomba di scoppiare sebbene con minor forza. Sgraziatamente il Talamini, colpito da una scheggia, riportò delle ferite alla faccia non però gravi.

**La pesca delle balene.** — Il comandante la baleniera Alliance testè tornata nel porto di S. Francisco (California) dal mare Artico, riferisce che nell'estate scorsa a tutto il 20 settembre le 23 baleniere americane ch'erano in quel mare presero complessivamente 124 balene.

L'Alliance reca che la stagione fu cattivissima. Il vento soffiò continuamente impetuoso.

Il tempo della pesca è ormai chiuso e la flotta sarà presto di ritorno.

**I fischi in teatro.** — A Gand (Belgio) corre una stagione teatrale tempestosa. Per sottrarsi alle riprensioni draconiane della polizia ed esercitare rumorosamente il loro diritto di critica, gli spettatori hanno trovato d'impiegare dei fischi a mantice che si collocano sotto ai piedi. Tuttavia ad ogni rappresentazione vengono espulsi dei malcontenti.

Il fischietto sottopedaneo a mantice, ecco un istrumento che non conosca ancora in Italia!

**Ultime Notizie**  
**(Dai giornali)**

Sembra ritardato il movimento diplomatico.

Intanto desta triste senso la nomina di Nigra siccome quella che designa un maggiore riavvicinamento alle potenze centrali, distaccandosi dall'Inghilterra.

La Riforma è assicurata che la Corte dei Conti era risolta di respingere l'organico per l'Ispettorato generale ferroviario, reputando questo nuovo Istituto lesivo ai diritti acquisiti dagli impiegati dei lavori pubblici, ai quali la carriera viene danneggiata dall'ammissione di estranei. La Corte dei Conti avrebbe registrato il decreto, soltanto dopo replicate istanze del governo.

Nel collegio militare di Roma furono realmente scoperti alcuni abusi, cui si provvederà sollecitamente.

Mancini fu nominato presidente della Commissione centrale del Congresso penitenziario sopra proposta di De Reuzis.

**(Nostrì dispacci)**

Roma, 13, ore 10.20 ant.

Anche l'Austria si oppone alla nomina di Tornielli ad ambasciatore italiano a Costantinopoli sapendolo troppo amico dei popoli balcanici. (Gli ambasciatori italiani li nomina l'Austria!)

Di fronte alle minacce di Ras-Alula il Saletta revocò la sua protezione al sultano di Abab e ne disdisse l'alleanza (Ah! ah!! ah!!!)

Sacerdoti fu promosso professore ordinario nella vostra università. (Le nostre sincere congratulazioni.)

**TELEGRAMMI**

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 12. — La camera convalidò digià le elezioni in parecchi dipartimenti. E' smentito il prossimo richiamo di Courcy.

Lisbona, 12. — Brazzà è arrivato.

Madrid, 12. — L'ambasciatore del Giappone è giunto. Dicesi che due ufficiali della marina, compromessi nell'affare di Cartagena, sieno scomparsi.

Parigi, 12. — La Banca d'Inghilterra portò lo sconto al 30,0.

Parigi, 12. — La Camera convalidò senza discussione le elezioni di 56 dipartimenti comprendenti 386 deputati. Leggerà sabato l'ufficio definitivo.

Vicenza, 12. — La delegazione ungherese ha approvato i bilanci della guerra e della marina senza modificazione: il governo ha dichiarato relativamente alla marina che nulla aveva da aggiungere al programma svolto nel 1884.

**L'elogio di Nigra**

Londra, 12. — La Morning Post fa l'elogio di Nigra la cui partenza da Londra si vedrà con molto dispiacere nei circoli ministeriali, diplomatici e sociali. La sua nomina ad ambasciatore a Vienna, mentre la questione di Oriente prende un carattere si grave, può essere considerata come una nuova prova della fiducia di Umberto nella abilità e tatto diplomatico con cui Nigra rese i più grandi servigi al paese e alla dinastia. Il successore di Nigra avrà in confronto un compito facile.

**In Birmania**

Londra, 12. — Il Times ha da Rangoon: Un proclama di Thibo ordina di sterminare gli inglesi. Temesi massacro degli europei a Mandalay. I birmani sbarrano l'Irawaddy.

Londra, 12. — Il Times ha da Rangoon: Le notizie da Mandalay arrivano fino al 9 novembre. Riferiscono che fu proibito agli stranieri di lasciare Mandalay e che Adoreino agente della compagnia commerciale inglese, è guardato a vista.

Le truppe inglesi passeranno la frontiera probabilmente il 15 corrente.

**Il Belgio aderirà**

Parigi, 12. — Pare che il Belgio, per-ruaso dei gravi imbarazzi che gli recherebbero i provvedimenti introdotti nella nuova convenzione monetaria, abbia deciso di aderire alla unione.

A tale scopo si fanno questi giorni altre pratiche, quantunque la conferenza sia terminata.

F. ZON, Direttore.  
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

**DIFFIDA**

Con sentenza in data 16 Marzo 1884 del Tribunale Civile di Milano passata in giudicato, venne pronunciata la inabilitazione per prodigalità di Luigi Simonetta di Ernesto, studente in medicina presso questa Università. Il sottoscritto di lui curatore rende ciò di pubblica ragione per ogni conseguente effetto.

ERNESTO SIMONETTA.

**LEZIONI**

di Scherma ginnastica e ballo

Sono principiate le lezioni speciali di ginnastica e ballo per le fanciulle e bambini.

Le lezioni di scherma seguono dalle 7 ant. alla mezzanotte, meno l'ora destinata per fanciulli e quella del ballo per gli adulti che ha luogo dalle 7 alle 8 di sera.

Federico Ceserano.

**A. M. D. Fontana**  
**DENTISTA**

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 5, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

**RACCOMANDASI**  
**L'Ecrisontylon Zulin.**  
Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei GALLI AI PIEDI — Lire 1 al flac.

**L'Elisire di Camomilla.**  
Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'ELISIRE DI CAMOMILLA — L. 1 al flac. — L. 3 la bott.

**Le Pillole di Gelsio**  
CONTRO LA STITICHEZZA. Adottate da molti Medici ed Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI MILANO - Corso Vittorio Emanuele - MILANO  
Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianori Mauro, Zanotti e Keller 074 Monis.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianori Mauro, Zanotti e Keller 074 Monis.

**ACQUA MINERALE SALSO JODICA**  
(la più jodica delle conosciute)

**Premiata con 6 Medaglie**  
alle diverse esposizioni

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il jodio e suoi preparati essendo a questi preferibile come rimedio dattoci dalla stessa Natura; si amministra nella cura dei temperamenti linfatici che lentamente guarisce, nella Scrofola, nella Rachitide, nel Gozzo, nelle Erpeti; guarisce le oftalmie scrofolose usata come collirio; in tutte le affezioni glandulari, negli ingrossamenti del mesenterio delle ovaie dell'utero; diminuisce la pinguedine, previene i geli, dimostra grande attività contro le diverse manifestazioni della Sifilide terziaria. Si adopera anche d'inverno così internamente come esternamente con bagni locali e generali.

**Lire UNA la bottiglia.**

# SALES

(PRESSO VOGHERA)

Deposito in Padova presso **PIANERI MAURO e L. CORNELIO.**

**Esigete il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posta sotto la salvaguardia della legge.**

**IL DEPOSITO ESCLUSIVO per TUTTA ITALIA, delle bottiglie di questa Acqua Minerale, trovansi presso la Ditta A. MANZONI e C., Milano, Via della Sala, 16 — Roma, Via di Pietra, 91 — Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27. — Per la cura dei Bagni Generali a domicilio colle Acque Salso Jodiche di Sales, rivolgersi al proprietario dello Stabilimento Cav. Dottor Ernesto Brugnatelli, in RIVANAZZANO presso Voghera.**

## LA COSTIPAZIONE

di testa è guarita immediatamente colla

### Polvere Nasalina Glaize

farmacista, la quale leva prontamente l'acutezza del male e previene i raffreddori di petto. Centomila persone guarite in 15 anni. Scatola L. 1. — Agenti per l'Italia: **A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16; Roma, via di Pietra, 91; Napoli, Palazzo Municipale.** — In PADOVA, presso **Pianeri Mauro e L. Cornelio.**

## Perchè illudervi!!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!... Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. **Graves.** — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

**Flacon Lire Cinque**

all'Ufficio Annunzi del Giornale *La Venezia* S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale, lire 5.50.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale il *Bacchiglione* e presso il sig. **Bulgarelli** profumiere all'Università.

## A Camposampiero

in sito aperto ed a mezzogiorno trovansi d'affittare per i mesi di estate e d'autunno, e volendo anche subito, un

**Appartamento ammobigliato**  
composto di vari locali.

Rivolgersi in luogo alla signora **Venturini Emma.**

## OLIO DI FEGATO



## CHRISTIANSAND

(In Norvegia)

**CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE**

Quest'Olio fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla Casa Inglese **COSWELL, LOWE e C.** che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla Ditta **A. Manzoni e C.** di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli Olii di Merluzzo nel commercio) di sali jodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente fa deposito di stearati, che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima; è da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

È poi il più a buon mercato di tutti gli Olii di Merluzzo venduti in bottiglie, giacché al prezzo di **L. 2.50** se ne ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di Olio di fegato di Merluzzo del più puro e del più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita a Milano, presso **A. MANZONI e C., Via della Sala, N. 16** e in Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91; Napoli, palazzo del Municipio. — In Padova presso **Pianeri Mauro, Cornelio, Zanetti e Poli.**

### Il rinomatissimo sapone

## Levamacchie

d'Hyrem

leva ogni genere di macchie sopra qualsiasi stoffa senza alterare né il colore, né il tessuto. — Il pezzo (involto grigio) a 50 centesimi in tutte le farmacie, principali drogherie, profumerie e più specialmente: farmacie **F. Cappon, Fiorasi, Roberti** PADOVA. — Ingrosso presso **L. Meyer**, via dell' Ospedale 10 a TORINO.



Contiene tutti gli ingredienti che vengono adoperati dalle rinomate officine di Berlino, Parigi e Londra. Si vende nelle principali drogherie e negozi coloniali a cent. 45 per scatola di 1/4 Kilo.

## ANTICHE PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE

CONTRO LA

# TOSSE

DELLA FARMACIA DALLA CHIARA IN VERONA

Prescritte dai Signori Medici a preferenza di altre specialità, consimili nella cura della **Tosse nervosa-bronchiale**, di **raffreddore e canina** dei fanciulli. Non confondere queste rinomate Pastiglie Pettorali Incisive con altre imitate. Taluno avido di guadagno con poco onesta speculazione, cercò imitarne la forma, il colore e sapore. **DOMANDARE** quindi sempre ai Signori Farmacisti: **PASTIGLIE INCISIVE DALLA CHIARA DI VERONA.** — Prezzo cent. 70. — Numerosi attestati da ogni parte d'Italia ed estero si spediscono a richiesta. Deposito nelle principali Farmacie. — Per qualche quantità sconto conveniente.

Dirigere le domande col saldo meno lo sconto del 20 0/0 alla Farmacia **DALLA CHIARA in Verona.** — Per Padova sono depositarij i signori **Pianeri e Mauro, Cornelio, Bernardi e Durer.**

## GOTTA E REUMATISMI

**Guarigione** coll'uso del LIQUORE o delle PILLOLE di Lavoisier

Il Liquore guarisce lo stato acuto. — Le Pillole guariscono lo stato cronico.

Esigete sull'Etichetta il Billo dello Stato francese e la Firma:

DEPOSITO NELLE FARMACIE E DROGHERIE

Vendita all'Ingrosso: **F. COHEN, 28, rue Saint-Claude, Parigi.**

Si sperisce, chi ne fa domanda, un'Opuscolo capitolino.

## PREMIATA CON MEDAGLIA ALLE ESPOSIZIONI NAZIONALI

di Milano 1881 e Torino 1884

Analisi dell'Acqua Minerale Ferruginosa

DI

# S. CATERINA

in VAL FURVA (sopra Bormio)

Fatta dall'illustre Chimico

Cav. Professor **ANGELO PAVESI**

Acido carbonico . . . . .	gr. 2,4160
Calce (ossido) . . . . .	» 0,3097
Magnesia (ossido) . . . . .	» 0,0336
Ferro (ossido) . . . . .	» 0,0544
Manganese (ossido) . . . . .	» 0,0032
Allumina (sesquioss) . . . . .	» 0,0305
Soda (ossido) . . . . .	» 0,0650
Potassa (ossido) . . . . .	» 0,0060
Litina (ossido) . . . . .	tracce
Acido silicico . . . . .	» 0,0293
Acido solforico . . . . .	» 0,0944
Cloro . . . . .	» 0,0017

ogni litro d'acqua.

**La più gajosa**  
**La più ferruginosa**  
**La più alcalina**  
**La più digestiva**  
**La più medicamentosa** delle acque ferruginose conosciute.  
Si prende in ogni stagione tanto a digiuno che a pasto, sola, col vino o col limone.

L'Anemia, la Dispepsia, l'Isterismo, la Leucorrea, la Clorosi, l'Ipocondria, i Catarrhi anche cronici, l'Oftalmia, la Gotta, l'Artrite, le Affezioni dei nervi, del fegato, del cuore, della vescica, delle reni, la Debolezza di stomaco, la Digestione lenta e difficile, e tutte le malattie dipendenti da povertà di sangue si guariscono coll'uso continuato delle dette **Acque Acidule Marziali Gajose.**

Costo della bottiglia grande C. 90

La cassa di 30 bottiglie grandi L. 25.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria **A. MANZONI e C. Milano, via della Sala 16** — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Municipio, per tutte le istruzioni che si desiderano.

Depositi nelle principali Farmacie d'Italia e dai Negozianti di Acque Minerali. In PADOVA presso **Pianeri Mauro e L. Cornelio.**



IN PADOVA presso **Pianeri Mauro e L. Cornelio.**

## TENIFUGO VIOLANI

del Chimico-Farmacista **G. VIOLANI, Via Osti, 1, Milano.** Rimedio, in dose quasi minima, non sgradevole a prendersi, di PRONTA e SICURA efficacia contro il

## VERME SOLITARIO

Coll'uso di questo Tenifugo si garantisce l'espulsione radicale della Tenia più ostinata colla testa, in una sol'ora senza alcun disturbo.

Successi constatati ripetutamente dagli egregi dottori **Bovio, Magni, Pisani, Patellani, Pecorara, Scotti, Solari**, e da molti altri di Milano e fuori. — Lire 4,50, franco nel regno L. 5.

**Molti soffrono, senza saperlo, di questo male I sintomi sono dimagrimento, battucore, digestione irregolare, mal di testa e di stomaco, vertigini, stanchezza, malessere, sollevamento d'un nodo sino alla gola, prurito all'ano e al naso, movimenti alle intestina, inappetenza, alternata da fame eccessiva, ecc.**

Vendesi in Padova nelle farmacie **Cornelio all'Angelo; P. Trevisan** via Maggiore.